

Ateneo in rosso: appello alla politica mentre si studiano i tagli

Summit coi parlamentari, il "buco" di bilancio si approfondisce. Pertoldi (Pd): necessario intervenire sul governo

Per l'università di Udine è ormai allarme rosso. Con l'attuale situazione finanziaria e con i tagli previsti, l'ateneo friulano rischia il collasso finanziario nel giro di un paio di anni. E intanto l'assestamento di bilancio 2008 mette a nudo un disavanzo di circa 4 milioni in più rispetto alle previsioni iniziali: per la precisione da 8.228.402 si è passati a 12.023.379. Il coro sia dentro sia fuori l'ateneo è ormai unanime: le difficoltà sono enormi e oggettive. Ma, al di là della diagnosi, quello che ancora manca è la prognosi.

Il rettore Cristiana Compagno cerca di correre ai ripari. Non nasconde, dati alla mano, che la situazione è davvero quasi da ultima spiaggia. E si fa promotrice di tutta una serie di incontri per trovare sostegno alle ragioni dell'ateneo che si sente sottodimensionato nei

finanziamenti. Lunedì scorso il rettore ha incontrato deputati e senatori friulani e il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini in qualità di coordinatore delle azioni seguenti al "Patto" tra il territorio e l'università siglato a ottobre ai quali ha presentato uno studio (10 pagine dattiloscritte). In merito all'incontro, il commento del rettore è lapidario. «Gli organi di governo di ateneo – manda a dire la Compagno – stanno definendo gli assestamenti del bilancio 2008 e stanno predisponendo i bilanci di previsione 2009 e 2010. Tali bilanci di previsione incorporeranno le azioni di ristrutturazione e di conseguente rientro del disavanzo di parte corrente dell'amministrazione centrale. Il programma complessivo sarà sottoposto all'approvazione dal Senato accademico e del Consiglio di amministrazione nelle sedute di

dicembre. I dati riportati in questi giorni riguardano proiezioni di bilancio in assenza di interventi correttivi sui quali stiamo lavorando. Essi costituiscono pertanto solo la base del lavoro e del programma di azioni di razionalizzazione che l'ateneo sta predisponendo».

E sulla vicenda interviene il parlamentare del Pd, Flavio Pertoldi. «Sapevamo – dice – che la situazione era difficile; non si sapeva che si fosse ulteriormente aggravata dall'emergere di alcuni debiti che fanno salire il "buco" di bilancio. C'è un deficit strutturale di circa 8 milioni che va a finire a 12 a seguito di un contenzioso perso riguardante ricostruzioni di carriere, le cui relative "voci" non erano state iscritte a bilancio».

Pertoldi ricorda che «il rettore dice di avere attivato linee guide per affrontare questa difficile situazione, linee guida che però rischiano di essere vanificate perché i tagli in base ai trasferimenti saranno ben più ampi rispetto alle capacità di ammortamento».

La Compagno ha chiesto dunque ai parlamentari che si facciano carico di un'iniziativa presso il governo affinché sia introdotto il principio del riequilibrio che punta a mettere mano ai fondi finanziamento ordinario che si è "bloccato" nel 1994. «L'università di Udine – conclude Pertoldi – nel frattempo è cresciuta ed è più virtuosa; chiede più fondi perché ha tutti i titoli per farlo. Lo ripeto, è virtuosa ma in virtù di un meccanismo perverso oltre a non avere adeguati finanziamenti rischia la retrocessione. A Udine nel 2007 spettava un finanziamento ordinario di oltre 84 milioni, mentre se ne è visti assegnare solo 72».



Il rettore Cristiana Compagno